

Il caso. La compagnia aerea veneta ha bisogno di almeno 17 milioni di euro per sopravvivere

Alpi Eagles, un buco da 70 milioni ripartita la Cig, ora si spera in Cai

Sono 968 i creditori. Dipendenti al sicuro per altri sei mesi. Piace l'idea degli Hub regionali

Raffaella Rosa

raffaella.rosa@epolis.sm

La scure del fallimento ancora sulla testa, la cassa integrazione che riparte per i dipendenti rimasti senza lavoro e un'opportunità che potrebbe regalare un nuovo futuro alla compagnia. Gli aerei di Alpi Eagles non volano da mesi. Sulla pista del Marco Polo ne è rimasto uno, sotto sequestro, ma per la compagnia aerea veneta di Paolo Sinigaglia forse non è ancora tutto perduto. Partiamo dai guai, quelli giudiziari. Sui 70 milioni di euro il "buco" di Alpi Eagles, la compagnia con sede a Sant'Angelo di Piove, di cui era stato chiesto il fallimento lo scorso anno e che è stata ammessa all'amministrazione straordinaria. Ieri mattina in Tribunale a Venezia, da-

vanti al giudice fallimentare Luca Marini, erano decine gli avvocati che hanno atteso pazientemente per presentare le posizioni creditorie dei propri assistiti, in tutto 968. L'udienza è durata l'intera mattinata ed è stata rinviata ad almeno altre due date (27 ottobre e 28 novembre) per raccogliere la documentazione ed ammettere o meno le richieste di risarcimento. Alpi Eagles ha un capitale di poco più di 8 milioni e ne servono almeno 16 per tornare in pista e quindi sul mercato. Se il commissario non riuscirà a trovare dei compratori o banche che finanzino la ripresa di attività della compagnia scatterà il fallimento, ad oggi superato grazie alla Legge Prodi-bis che congela i fallimenti qualora vi sia la possibilità che si faccia avanti un compratore. È stata, invece, firmata nei giorni scorsi dal ministero del Lavoro e garantirà un po' di ossigeno per altri sei mesi ai dipendenti, la Cassa integrazione che era stata interrotta dopo la prima scadenza e l'attivazione. «Manca

E. POU



► Un aereo di Alpi Eagles, la compagnia veneta in crisi da mesi

solo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale - spiega Umberto Tronchin, segretario Cgil Filt - dopo di che verranno erogati i soldi della Cassa integrazione che era scaduta nel luglio scorso dopo i primi sei mesi. Una prima buona notizia assieme a quella che aspettiamo possa arrivare entro il 12 ottobre e cioè che il curatore fallimentare riesca nell'impresa di trovare i milioni che servono per rimettere in pista la compagnia». Se Alpi Eagles ricomincerà far volare i suoi aerei e i dipendenti torneranno al lavoro uno sviluppo ulteriore della compagnia veneta potrebbe rientrare negli obiettivi annunciati da Cai, che riguarda il progetto degli Hub regionali, un modello organizzativo basato su sei base operative e non più sui due poli di Milano e Roma e dalla riduzione dei voli di lungo raggio, tra cui rientrebbe anche il Marco Polo di Venezia che senza Alitalia perderebbe il 13 per cento della sua movimentazione. «Per adesso è solo un'ipotesi - conclude Tronchin - ma noi la sosteneremo».

Alpi Eagles, in tribunale quasi mille creditori Riavvio sempre più difficile

Il commissario: acquirenti? Nulla di concreto

Confindustria

Grandi opere e fondi Industriali, consiglio con Sartor e Chisso

VENEZIA — Da un lato il punto su infrastrutture e sostegno alle imprese, con gli assessori regionali Chisso e Sartor; dall'altro il via ufficiale alla fase del dopo Riello. Sono i due punti in ballo, questa sera (inizio alle 17), a villa Braida a Mogliano Veneto (Treviso), nel consiglio regionale di Confindustria Veneto. Dopo il prologo con la nuotatrice Fedrica Pellegrini, cui andrà la prima edizione del neonato premio alla personalità veneta dell'anno (una copia in vetro della vera da pozzo consegnata al vincitore del «Campiello») per i suoi successi olimpici, gli Industriali inizieranno la discussione a porte chiuse. Prima con Renato Chisso e Vendemiano Sartor, assessori regionali ai Trasporti e all'Economia: al centro del dibattito, i tempi delle grandi opere, ad iniziare dal Passante di Mestre, e una valutazione sui fondi regionali per le imprese, alla vigilia della partita di bilancio a Venezia. «Sulle infrastrutture faremo il punto, dopo alcune uscite infelici quest'estate proprio sui tempi, che erano invece già stati definiti

VENEZIA — Il numero preciso fa quasi impressione: 968. Tra di loro molti sono passeggeri, che difficilmente e chissà quando, rivedranno i soldi dei loro biglietti. Sono i creditori di Alpi Eagles, la compagnia aerea padovana che ora è in amministrazione straordinaria secondo la legge Prodi-bis. Ieri sono sfilati davanti al giudice fallimentare di Venezia Luca Marini, nel corso della prima udienza di ammissione al passivo della società. Ma in attesa che tutti coloro che avanzano soldi da Alpi Eagles — le istanze registrate dal commissario Gianluca Vidal sono per complessivi 68 milioni di euro, ma il «buco» cresce di giorno in giorno e avrebbe già superato i 70 milioni — non ci sono chiarite sul futuro della compagnia.

Vidal, che ha indicato nel progetto per riavviare la compagnia con almeno tre aerei la necessità di 16 milioni di euro, a domanda specifica sullo stato delle trattative con eventuali compratori, risponde laconico: «Ci sono richieste in corso, ma per ora non c'è nulla di concreto». Quando il suo piano verrà approvato dal ministero dello Sviluppo, che lo ha nominato commissario lo scorso 25 giugno, il commercialista mestrino avrà un anno di tempo per portarlo a termine; dopo di che si apre uno scenario che porterebbe quasi sicuramente al fallimento definitivo del vettore.

Ieri si è aperta una delle fasi più complesse, con l'ammissione alla procedura dei creditori. Il commissario, nel suo progetto di stato passivo, aveva dato parere favorevole per la metà della somma richiesta, ovvero 34 milioni. Per gli altri 34 o c'è stato un rigetto, oppure una richiesta di ulteriore documentazione. Ieri il giudice Marini ha dunque preso atto degli accordi già fatti, mentre invece sono stati rinviati a due udienze future, la prima delle quali il 27 ottobre, le posizioni con contenziosi.

Vidal ha anche fissato un incontro stragiudiziale il 13 ottobre con tutti i dipendenti — oltre un centinaio, per un totale di circa 600mila euro di crediti vantati — per sciogliere le questioni aperte e arrivare all'udienza di due settimane dopo con l'accordo fatto. I dipendenti — per i quali ci sareb-



Via d'uscita L'ex patron di Alpi Eagles commissario Vidal inizierà a pagare i c

Il quadro

Vidal ha dato l'ok per l'ammissione a posizioni per 34 milioni di euro e tenendo in considerazione il nodo dei 600mila euro va Escluso invece Sinigaglia: aveva chie

Tessile Giudizio duro

Il manager

TREVISO — Il direttore finanziario di Benetton Group, Emilio Foà, rassegna le dimissioni, l'annuncio viene dato venerdì dopo la chiusura di piazza affari ma il week end non basta a convincere gli investitori a considerare con freddezza l'episodio. Così ieri il titolo è partito male e finito peggio, con un crollo di 8,92% in una giornata in realtà negativa per quasi tutti gli indici ma raramente fino a questi livelli. Foà era stato nominato alla

quasi mille creditori Riavvio sempre più difficile

Il commissario: acquirenti? Nulla di concreto

Confindustria

Grandi opere e fondi Industriali, consiglio con Sartor e Chisso

VENEZIA — Da un lato il punto su infrastrutture e sostegno alle imprese, con gli assessori regionali Chisso e Sartor; dall'altro il via ufficiale alla fase del dopo Riello. Sono i due punti in ballo, questa sera (inizio alle 17), a villa Braida a Mogliano Veneto (Treviso), nel consiglio regionale di Confindustria Veneto. Dopo il prologo con la nuotatrice Fedrica Pellegrini, cui andrà la prima edizione del neonato premio alla personalità veneta dell'anno (una copia in vetro della vera da pozzo consegnata al vincitore del «Campiello») per i suoi successi olimpici, gli Industriali inizieranno la discussione a porte chiuse. Prima con Renato Chisso e Vendemiano Sartor, assessori regionali ai Trasporti e all'Economia; al centro del dibattito, i tempi delle grandi opere, ad iniziare dal Passante di Mestre, e una valutazione sui fondi regionali per le imprese, alla vigilia della partita di bilancio a Venezia. «Sulle infrastrutture faremo il punto, dopo alcune uscite infelici quest'estate proprio sui tempi, che erano invece già stati definiti proprio con Chisso», afferma il presidente di Confindustria Veneto, Andrea Riello. Dopo il faccia a faccia con la Regione, gli Industriali daranno il via alla partita per la nuova presidenza. A Mogliano Veneto verrà infatti insediata la commissione di designazione: si dovrà occupare della individuazione dei candidati per la successione ad Andrea Riello alla guida della Confindustria regionale.

VENEZIA — Il numero preciso fa quasi impressione: 968. Tra di loro molti sono passeggeri, che difficilmente e chissà quando, rivedranno i soldi dei loro biglietti. Sono i creditori di Alpi Eagles, la compagnia aerea padovana che ora è in amministrazione straordinaria secondo la legge Prodi-bis. Ieri sono sfilati davanti al giudice fallimentare di Venezia Luca Marini, nel corso della prima udienza di ammissione al passivo della società. Ma in attesa che tutti coloro che avanzano soldi da Alpi Eagles — le istanze registrate dal commissario Gianluca Vidal sono per complessivi 68 milioni di euro, ma il «buco» cresce di giorno in giorno e avrebbe già superato i 70 milioni — non ci sono chiarite sul futuro della compagnia.

Vidal, che ha indicato nel progetto per riavviare la compagnia con almeno tre aerei la necessità di 16 milioni di euro, a domanda specifica sullo stato delle trattative con eventuali compratori, risponde laconico: «Ci sono richieste in corso, ma per ora non c'è nulla di concreto». Quando il suo piano verrà approvato dal ministero dello Sviluppo, che lo ha nominato commissario lo scorso 25 giugno, il commercialista mestrino avrà un anno di tempo per portarlo a termine; dopo di che si apre uno scenario che porterebbe quasi sicuramente al fallimento definitivo del vettore.

Ieri si è aperta una delle fasi più complesse, con l'ammissione alla procedura dei creditori. Il commissario, nel suo progetto di stato passivo, aveva dato parere favorevole per la metà della somma richiesta, ovvero 34 milioni. Per gli altri 34 o c'è stato un rigetto, oppure una richiesta di ulteriore documentazione. Ieri il giudice Marini ha dunque preso atto degli accordi già fatti, mentre invece sono stati rinviati a due udienze future, la prima delle quali il 27 ottobre, le posizioni con contenziosi.

Vidal ha anche fissato un incontro stragiudiziale il 13 ottobre con tutti i dipendenti — oltre un centinaio, per un totale di circa 600mila euro di crediti vantati — per sciogliere le questioni aperte e arrivare all'udienza di due settimane dopo con l'accordo fatto. I dipendenti — per i quali ci sarebbe in vista anche una proroga della cassa integrazione, i cui primi sei mesi erano terminati a luglio — sono al primo posto nella lista dei creditori, insieme a vari professionisti, per esempio gli avvocati.

Sono invece tra i cosiddetti «chirografi», gli ultimi della lista, i passeggeri. «Molti si sono rivolti attraverso le agenzie che avevano venduto loro i biglietti. In questa fase non mi sento di promettere nulla», spiega Vidal. In prima linea tra i creditori ci sono la banca Antonveneta con una richiesta di 14 milioni di euro e Save con 4 milioni, seguiti via via da decine di fornitori. È stata completamente rigettata invece l'istanza della Simod, l'al-



Via d'uscita L'ex patron di Alpi commissario Vidal inizierà a p...

Il quadro

Vidal ha dato l'ok per l'ammissione al passivo per 34 milioni di euro. Escluso invece Sinigaglia: av...

Tessile Giudizio Il manager

TREVISO — Il direttore finanziario di Benetton Group Emilio Foa, rassegna le dimissioni, l'annuncio viene dato venerdì dopo la chiusura di piazza affari ma il week end non basta a convincere gli investitori a considerare con freddezza l'episodio. Così ieri il titolo è partito male e finito peggio con un crollo di 8,92% in una giornata in realtà negativa per quasi tutti gli indici ma raramente fino a questi livelli.

Poà era stato nominato alla direzione di amministrazione, finanza e controllo alla fine di dicembre 2006 proveniente dalla società britannica Burberry, dove, relativamente agli stessi incarichi, occupava la seconda scrivania. Formalmente le motivazioni che l'hanno indotto a lasciare Villa Minelli dopo appena 21 mesi di lavoro sono indicate in opportunità professionali che gli sarebbero state proposte di nuovo nella Business Community di Londra.